



PANORAMA

Tirreno

periodico di attualità
costume & sport



COPIA GRATUITA
Anno XXII
NOVEMBRE 2012

MENSILE
www.panoramatirreno.it
redazione@panoramatirreno.it

Direzione-Redazione-Amministrazione:
Via Luigi Angeloni, 60 • 00149 - Roma
Sped. abb. postale - Gruppo 2° B - 70%
Taxe perçue - Tassa riscossa SA

Associazione Mani Amiche

84013 Cava de' Tirreni (Sa)
Corso Giuseppe Mazzini, 124

Tel/Fax 089-444222

email: info@maniamiche.it
email: maniamiche@inwind.it

Codice Fiscale 9503192 065 5

c/c Postale n. 18778845

FATTI ACCADUTI

➤ Bilancio positivo per la terza edizione delle **Domeniche della salute** ➤ La Caritas si attiva nella **raccolta di coperte per i senza dimora** ➤ **Gli onori spropositati all'erede dei Borbone e il ricordo del patriota Giovanni Pantaleo** ➤



➤ **Pippo Zarrella, un cavese in primo piano fra i giovani narratori** ➤ **La ricorrenza dei cinquant'anni dalla morte dell'archeologo Matteo Della Corte** ➤ **Presto i lavori di una nuova sede per Il Germoglio, l'associazione per i diversamente abili** ➤



Croce e delizia della città, non riesce a spiccare il volo

E' di nuovo Pro Cavese ma quante sofferenze per riuscire a tirare avanti!

Nel presunto campionato della rinascita è già ricerca di forze fresche per sostenere una società traballante

"La Cavese siamo noi..." è l'urlo dei tifosi della curva, quella curva intitolata a Catello Mari, l'eroe scomparso di una stagione in cui il calcio a Cava sembrava destinato ad una nuova e stabile era felice. Poi piombò la crisi, arrivò il commovente tentativo dei tifosi di salvare la squadra con la più grande colletta cittadina mai realizzata per assicurare l'iscrizione e il proseguimento di un campionato a cui inevitabilmente seguì il fallimento societario. E infine le divisioni e le incomprensioni, lo stadio vuoto non-

stante una promozione conquistata meritatamente sul campo da una squadra che aveva il torto di non convogliare su di sé il sentimento di tutte le anime cittadine.

L'avvenuta riunificazione di quest'anno con il ritorno dell'appellativo Pro Cavese non ha tirato fuori il calcio cittadino dai problemi finanziari, dalle lotte intestine e dagli errori di conduzione. Si cercano nuove risorse, e le scelte tecniche sbagliate e approssimative ripropongono vecchie tensioni.

A PAG. 3



PRIMO PIANO

Cava



POLITICA

Il Movimento 5 Stelle si presenta: no ai professionisti del Palazzo

A PAG. 2

INCHIESTA

L'onta delle indagini antimafia in attesa di conoscere la verità

A PAG. 3

Gli annunciati nuovi lavori pubblici lungo il corso costituiscono già un problema per le vendite

Col "Borgo in luce" si teme il buio per i commercianti

A rischio lo shopping natalizio, Unimpresa chiede un rinvio al nuovo anno per la nuova illuminazione

Lo Sport



PODISMO

Da 51 anni è festa per la corsa internazionale di San Lorenzo

Domina il solito keniano
L'italiana Pinna prima fra le donne

A PAG. 7

RICONOSCIMENTO

Stella d'argento al merito sportivo per il Social Tennis Club

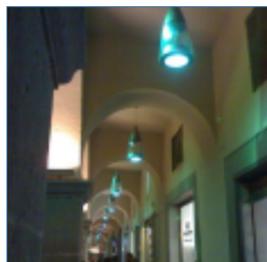
A PAG. 7

Si è atteso per anni che continuassero i lavori di realizzazione della nuova illuminazione su Corso Umberto, per la parte relativa al secondo lotto, da Piazza Duomo a Via Sorrentino. Ricordiamo anche che l'opportunità di proseguire con il sistema innovativo di luci fu sottoposto ad una sorta di sondaggio on line dall'amministrazione Galdi poche settimane dopo il suo insediamento. I cavesi nella circostanza espressero largamente un'opinione favorevole alla scelta dei nuovi corpi illuminanti che effettivamente, nella parte realizzata dal Purgatorio alla piazza, valorizzano notevolmente l'architettura dei portici e le facciate dei palazzi.

Finalmente dal municipio è giunto l'annuncio dell'inizio dei lavori per il secondo lotto del cosiddetto "Borgo in luce" a partire da questo mese di novembre, ma "Unimpresa Cava", presieduta da Mario Farano, ha lanciato l'allarme: «Se i lavori nel centro storico iniziano a novembre ci sarà un calo delle vendite al dettaglio del 10%».

E continua: «Le vendite natalizie, che rappresentano il 18,5% delle vendite annuali del commercio al dettaglio - spiega Farano - si concentrano nelle ultime settimane di novembre e nel mese di dicembre. Per alcune attività significano fino al 60% del fatturato di un anno. L'enorme cantiere ideato dal comune coinvolgerebbe il corso Umberto, il porticato e perfino gli interni dei negozi. Sarebbe deleterio per chi opera nel commercio». Con la grave crisi del momento serve una riflessione da parte del Comune.

A PAG. 3



Per un turismo fatto di iniziative concrete

ENRICO PASSARO

Avete fatto caso che nel generale clima di pessimismo che impera a tutti i livelli non si riesce a trovare il modo di ragionare in positivo su nessun argomento? Per un Paese vecchio, governato da gente vecchia ed in cui anche i vecchi non godono più delle certezze per cui si sono sacrificati per tutta la vita, è ben triste non riuscire a trovare stimoli o speranze o un obiettivo per cui combattere. Su Cava, in particolare, sul suo declino, sui molti fallimenti e sulla mancanza di prospettive concrete per i suoi giovani si è già detto e ridetto: i portici sono pieni di queste amare chiacchiere. E allora? Continuiamo il pianto greco? No, ragioniamo per una volta in positivo, guardiamo a qualcosa di buono, di costruttivo, come un mio affettuoso parente e lettore mi consiglia di fare da tempo. Avrete capito quindi che questa volta non parleremo dell'amministrazione comunale! Dobbiamo guardare oggi ad una *best practice*, ad una iniziativa che ha in sé tutte le caratteristiche di un sano progetto di sviluppo che può dare buoni risultati.

Il fatto è questo: un gruppo di imprenditori ha dato vita a una società di servizi per eventi e per promuovere l'offerta turistica, avendo cura di contattare i tour operator, di preoccuparsi della logistica, dell'accoglienza, delle guide, dell'interpretariato, della disponibilità di sale, degli allestimenti e delle attrezzature, dell'ospitalità alberghiera e del ristoro, oltre che dei rapporti con la stampa e della comunicazione in genere.

CONTINUA A PAG. 2

"È IMPOSSIBILE CHE LA MARMELLATA L'ABBA RUBATA IO!"



Ci sono bambini che, una volta nella vita, vorrebbero poter rubare della marmellata. Ma sono nati in Paesi dove la terra non produce quasi nulla. Dove le "case" sono baracche. Dove si va a dormire a stomaco vuoto. Si lavora anziché andare a scuola e si muore per un banale morbilli. Eppure un destino diverso è possibile.

Dipende anche da te.

Con l'adozione a distanza di ActionAid International e **82 centesimi al giorno puoi trasformare la vita di un bambino** e della sua comunità: dall'estrema povertà a un futuro di dignità e diritti. E - perché no - con della marmellata da rubare!

actionaid
international

I FATTI in brezza

PREVENZIONE

"Domeniche della Salute"
bilancio positivo

Si è conclusa la terza edizione de "Le Domeniche della Salute", iniziativa ideata ed organizzata dal Rotary Club di Cava de' Tirreni con il patrocinio del Comune e dell'ASL Salerno e con il contributo della Fondazione Antonio Della Monica.

Ormai è sancito dalla letteratura medica mondiale che la prevenzione rappresenta una garanzia per la salute. Infatti, la diagnosi precoce di una malattia può portare alla risoluzione della stessa, con risultati prognostici spesso positivi e definitivi. È questo uno dei motivi principali per cui il Rotary Club di Cava ha promosso questa iniziativa quest'anno dedicata alle patologie degenerative-cognitive cerebrali (demenze). "Le Domeniche della Salute" rappresentano in realtà la naturale prosecuzione e la migliore espressione del "progetto sulle demenze" avviato dal sodalizio cavese presieduto da Emilio Franzesi con la recente partecipazione all'inaugurazione del "Caffè della Memoria", centro di relazione, sostegno ed auto-mutuo aiuto promosso dalla Fondazione Antonio Della Monica e destinato ad accogliere i malati di Alzheimer ed i loro familiari ed accidentati. Le patologie degenerative-cognitive cerebrali stanno facendo registrare dati sempre più allarmanti, strettamente legati al progressivo invecchiamento della popolazione, tanto che le demenze possono considerarsi ormai un'autentica emergenza sanitaria destinata ad esplodere. Basti pensare, ad esempio, che i malati di Alzheimer oggi sono 18 milioni nel mondo, 500mila solo in Italia. "Le Domeniche della Salute 2012" hanno consentito di eseguire sotto controllo medico alcuni test per la valutazione del rischio di patologia degenerativa-cognitiva cerebrale. Rischio monitorato tramite una serie di quiz e specifici test psico-fisici.

Tutte le visite sono state gratuite ed eseguite a Cava presso la Sala "Mariangiola Dell'Apuzzo" della Fondazione Antonio Della Monica, in Viale Marconi 29.

Intervista a Paolo Barone, esponente del movimento

Alba, un manifesto per il ritorno della politica partecipata

"Accoglienza ed ascolto verso tutti gli individui, sogno per un mondo migliore e speranza di rinnovamento sociale"

PATRIZIA RESO

Con la stagione estiva si sono risvegliati torpori civili e politici provocati da un ventennio di apolitica e di affarismo istituzionale. Si è divulgato in rete il manifesto di un nuovo soggetto politico, che recava in calce firme molto autorevoli, da Stefano Rodotà a Ugo Mattei oppure Alberto Lucarelli, che parla la lingua dello Stato efficiente e capace, in grado di interpretare le esigenze del cittadino e di porsi a suo servizio, di uno Stato che non si autoreferenzia ma che suscita autorevolezza e rispetto.

Anche Cava non è rimasta immune dall'immediato contagio. Alcuni cittadini cavesi che hanno sottoscritto il manifesto si sono conosciuti partecipando ad una riunione che si è svolta a Bellizzi, per quanto concerne l'area della provincia salernitana. Li abbiamo incontrati per conoscerne meglio le intenzioni e le finalità. Parla per tutti Paolo Barone, salernitano d'origine, cavese d'adozione, ma uomo di mondo per cultura ed esperienze professionali.

«Sono da poco uscito dal mondo del lavoro ed ho quindi tempo a disposizione per molte delle cose che fino ad oggi avevo volutamente trascurato; in primo luogo mi ero messo alla ricerca di un impegno sociale per diradare il senso di colpa verso i miei figli per il

mondo che gli lascio, ben diverso da quello ricevuto dai miei genitori. Non ho mai partecipato alla vita politica e pur interessandomi marginalmente di temi sociali, il mio impegno non si è mai concretato in nulla. Mi sono imbattuto in ALBA per puro caso: la segnalazione di un'amica con la quale ho diviso gli ultimi anni di lavoro professionale e condiviso i timori per il deterioramento dei rapporti sociali in atto. Il manifesto comparso in internet a fine aprile scorso era sicuramente affascinante, parlava di maggiore partecipazione democratica, dell'utilizzo di strumenti in linea con i tempi, di rivendicazione sociale di spazi e beni comuni, di tutela della dignità del lavoro e fondamentalmente parlava di partecipazione attiva alle scelte che riguardano la nostra vita, proponendo uno strumento di controllo per la delega illimitata, il cui uso da parte dei partiti è oggi divenuto puro arbitrio. Apparentemente nulla di nuovo rispetto ai movimenti di cittadinanza attiva già diffusi ed ai diversi movimenti politici e liste civiche nel tempo nati e dimenticati perché assorbiti dalle modalità già presenti nei vecchi partiti; la differenza io l'ho vista nei nomi dei primi firmatari e nella volontà di darsi, attraverso strumenti di partecipazione diffusi come internet ed assemblee pubbliche, un codi-

ce etico prima ancora che uno statuto ed un regolamento».

Alba: come e perché questo nome?

«Il nome di ALBA è un acronimo scelto nell'assemblea nazionale di Firenze del 28 aprile scorso. **A**leanza, **L**avoro, **B**eni comuni, **A**mbiente; lo si è scelto, tra le tante proposte pervenute sul sito, con una votazione fra tutti i presenti sulla scia di un sentimento di speranza per il rinnovamento sociale che si vorrebbe avviare. Il fatto nuovo che caratterizza questo movimento, come si legge nelle relazioni introduttive di Marco Revelli, è il suo voler essere inclusivo verso tutti i movimenti sociali che desiderano far sentire le loro voci individuali per il benessere dei territori nei quali operano. Alla base di ALBA c'è un concetto di accoglienza ed ascolto verso tutti gli individui, ed è proprio lo spazio determinato da questa opportunità di confronto che genera la partecipazione attiva alle scelte della vita sociale».

Quali finalità si prefigge il nuovo soggetto politico, un ulteriore partito?

«ALBA è un movimento politico e culturale; nasce dalla convinzione che bisogna creare una cultura della partecipazione attiva alla vita politica e si adopera per sperimentare gli strumenti più idonei per que-

sta partecipazione. Nell'articolo 49 della Costituzione il "partito" è definito come strumento per partecipare alla vita politica nazionale: ne consegue che è attraverso un partito che anche ALBA dovrà far sentire la sua voce, ma l'obiettivo immediato di ALBA non è la costituzione di un nuovo partito, né v'è certezza sullo schieramento dei suoi partecipanti alle elezioni del 2013. L'obiettivo primario di ALBA è quello di sperimentare e realizzare una struttura organizzativa capace di far fluire democraticamente le esigenze di tutti i suoi partecipanti a quei rappresentanti di volta in volta scelti, di modo che la delega affidata sia finalizzata al raggiungimento di obiettivi condivisi».

Nel nome e nel testo del Manifesto risulta una parola d'ordine: Bene comune

«Nel nostro ordinamento esiste la proprietà privata e quella pubblica: la proprietà pubblica è generalmente considerata proprietà dello Stato e come tale sottoposta a leggi similari a quelle che tutelano la proprietà privata. Lo Stato può quindi alienare il "pubblico" a favore di un privato con un normale contratto di compravendita. Questa carenza nel nostro ordinamento è causa di molti danni: esistono beni come l'aria o l'acqua che non sono cedibili in quanto

necessari alla vita stessa e che non possono essere gestiti secondo la logica del profitto. L'acqua ad esempio è un bene comune la cui disponibilità deve essere garantita a tutti. Anche altri beni devono essere gestiti come beni comuni ed in generale potremmo dire che si tratta di tutti quei beni e servizi necessari a garantire una vita sociale dignitosa. Quindi, ad esempio, la scuola dovrebbe essere considerata bene comune e così la sanità, i trasporti... Alba mette in prima linea il discorso della tutela, riappropriazione e gestione efficace dei beni comuni».

Cos'ha di diverso ALBA dalle altre realtà associative o partitiche?

«Difficile da dire: ALBA oggi rappresenta un bel sogno per un mondo migliore. Al momento, la fase organizzativa e sperimentale è appena iniziata, c'è un forum, ci sono piccoli gruppi locali, ci sono assemblee nazionali: tutto in una maniera poco formalizzata e con tutti gli inconvenienti di una organizzazione in cui anche i leader nati tentano di mettersi da parte. Il primo ostacolo da superare sarà proprio lo sviluppo in tutti questi gruppi di una leadership partecipata, atta a finalizzare gli sforzi necessari per acquisire quella cultura della partecipazione che ancora ci manca».

Il Movimento 5 Stelle presente anche a Cava
"Non ci sarà spazio per i professionisti del potere"

"C'isiamo!" così comincia il comunicato stampa del gruppo Cava5Stelle che ha iniziato la sua attività sul territorio di Cava e' Tirreni.

Con vari appuntamenti pubblici in piazza con un banchetto per la raccolta firme e info-point, si è cercato il coinvolgimento su alcuni argomenti importanti per la città: acqua pubblica, trasparenza, strisce blu e IMU.

Il gruppo/movimento è formato da cittadini che portano avanti un progetto che si basa sulla traspa-

renza e soprattutto sull'operosità di chi amministra a livello locale e a livello nazionale.

Il progetto è di accompagnare il gruppo Cava5Stelle ad avere una propria lista civica certificata dallo staff di Beppe Grillo per le prossime amministrative, portando avanti i temi del programma nazionale (<http://www.beppegrillo.it>) e comunale (che, prende a riferimento la "Carta di Firenze" integrandola nello specifico con le esigenze legate al territorio locale). Il gruppo chiede a chiunque risie-

de nella città di Cava de' Tirreni di mettersi in gioco, partecipando alle riunioni dove il motto è che "ognuno conta uno!".

Obiettivo del gruppo è riavvicinare le persone alla "cosa pubblica", invitandole a partecipare attivamente e risvegliandone il senso civico, perché, «tutto ciò che è pubblico, riguarda tutti noi e ancor di più i nostri figli».

Il movimento tiene a chiarire che gli incontri «sono aperti a tutti così come i riferimenti web, ma non ci sarà spazio per i cosiddetti professionisti della politica come futuri candidati, perché «proprio loro, a differenza nostra, hanno avuto l'opportunità di cambiare le cose ma nulla hanno fatto per cambiarle veramente».

DALLA PRIMA PAGINA

Per un turismo fatto di iniziative concrete

Un gruppo che opera a "Trecentosessantagradi", come il nome che si è dato. La motivazione non sembra essere puramente commerciale. I suoi componenti dichiarano di non ricavarne utili diretti e personali. E con altrettanto vigore sostengono che non riescono più a sopportare l'immagine dimessa della città e il suo atteggiamento rinunciataro a ogni forma di apertura verso l'esterno e al rilancio della sua credibilità; hanno deciso di rimboccarsi le maniche e di offrire un impegno reale per incentivare il turismo e assicurare un'offerta concreta e professionale dal punto di vista organizzativo a quanti, specialmente nell'ambito congressuale, possano sentirsi motivati ad avvicinarsi alla città metelliana. Mettono a disposizione la loro professionalità e l'esperienza nei rispettivi settori. Ci mettono passione e impegno. Dichiarano di rifiutare ogni forma di intrusione politica, in modo da poter operare liberamente. Dentro ci sono albergatori, operatori culturali, operatori della comunicazione, commercianti, ristoratori.

Nei primi mesi di attività hanno mobilitato tour operator nazionali e internazionali. Hanno creato domanda turistica ed hanno cercato di coordinare e razionalizzare l'offerta. Hanno messo sul piatto della bilancia quello che di buono Cava de' Tirreni può



offrire: l'Abbazia Benedettina, i portici, l'offerta commerciale, l'ospitalità, la buona gastronomia, l'artigianato, il folclore, la competitività dei costi, l'ideale posizione logistica per far conoscere agevolmente il meglio del territorio campano. Ma l'aspetto che più ci piace sottolineare è l'atteggiamento di non chiusura verso l'esterno, la ricerca di sinergie, la consapevolezza che Cava può crescere solo se contribuisce alla crescita del resto del territorio provinciale. C'è una verità lapalissiana che ancora non è entrata nel cuore e nelle menti di tanti cavesi: la città metelliana non può svilupparsi a scapito di Salerno o del resto del territorio. Non possiamo chiedere ai potenziali turisti di scegliere Cava e solo Cava, guardandosi bene, (per carità!) dal gettare un occhio sugli odia-

ti vicini. Al contrario, Cava deve essere porta di accesso alla vicina Salerno e alla Costiera, deve cercare sinergie, proporsi come satellite al servizio del capoluogo, trovando il modo di far notare che, perbacco, anche noi abbiamo qualcosa da mostrare, qualcosa da offrire e da valorizzare. Questo stanno pensando i soci di Trentosessanta gradi e cercheranno di concretizzarlo anche in un'offerta natalizia, che preveda parcheggi agevolati, navette e passaggi treno per visitare le "Luci d'artista" di Salerno, insieme a shopping nel borgo di Cava e degustazioni nei migliori ristoranti della città, con offerte competitive per il pernottamento e itinerari culturali e paesaggistici. E' un modo intelligente di lavorare per una progressiva crescita turistica della città, senza demagogiche pretese e aspettative spropositate, senza le parole vuote della politica e le illusioni degli incantatori di serpenti. Loro ci credono, s'impegnano e investono; molti, i ciechi, i presuntuosi e i demagoghi, neanche se ne saranno accorti. Ma c'è del buono in tutto questo, c'è una speranza e ci sono piccoli mattoncini che si sovrappongono per cercare di costruire qualcosa di solido per il turismo, per ora un piccolo, vero turismo a Cava.

ENRICO PASSARO

Caritas Amalfi-Cava

Emergenza freddo: coperte per i "senza dimora"

La Caritas diocesana di Amalfi-Cava de' Tirreni, anche quest'anno, ha aderito all'iniziativa promossa dalla Caritas di Napoli di avviare per tempo una raccolta di coperte che saranno consegnate alle persone "senza dimora" presenti sul territorio napoletano. L'anno scorso, nei mesi più freddi dell'anno, grazie alla collaborazione e generosità di molti benefattori, gli operatori sono riusciti ad alleviare, almeno in parte, le sofferenze di tanti. E' stato allestito un unico punto di raccolta a Cava presso il Centro Servizi Caritas in Piazza Vittorio Emanuele II, 17, per coloro che intendono compiere un gesto simbolico di condivisione e allo stesso tempo informare e sensibilizzare le persone sulla questione del disagio e della marginalità sociale.

Le coperte possono essere consegnate entro il 30 novembre nei seguenti giorni: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30; martedì e giovedì dalle 16.00 alle 18.00 (tel e fax 089 2965008, e-mail caritasamalficava@libero.it).

COME DONARE

- Carta di credito
- telefonicamente chiamando il numero verde 800996655 oppure il numero 06.44.86.92.25
- per fax inviando il modulo di donazione
- Conto corrente postale
- bollettino di conto corrente postale n°87486007 intestato a Medici Senza Frontiere onlus, via Volturino 58, 00185 Roma
- da Internet collegandosi al sito delle poste (solo per utenti bancoposta)
- Bonifico bancario
- Banca Popolare Etica - IBAN: IT58 D 05018 03200 000000115000
- Banca Monte dei Paschi di Siena - IBAN: IT96 N 01030 03206 000001420095
- Assegno bancario
- assegno bancario non trasferibile da inviare in busta chiusa a Medici Senza Frontiere

L'impegno e la generosità dei donatori come te permettono ai nostri operatori umanitari di rispondere rapidamente alle emergenze in tutto il mondo salvando centinaia di migliaia di vite ogni giorno.

C'è ancora molto da fare per questo ti chiediamo di unirti a noi.



PANORAMA Tirreno
periodico di cultura
settimane 52 annate

Direttore responsabile
ENRICO PASSARO
Direttore editoriale
BIAGIO ANGRISANI
Capo redattore
FRANCO ROMANELLI

Redazione
A. MONGIELLO, P. RESO, P.V. ROMA
Reg. Trib. Salerno n. 789 del 5.12.1990

Stampa
Grafica Metelliana

Cava de' Tirreni (Sa)
Questo numero è stato chiuso
in redazione il 10 novembre 2012

Web
www.panoramatirreno.it

redazione@panoramatirreno.it

Per la pubblicità su questa testata consultate
Via E. Di Marino, 26 - Cava
Tel. e Fax 089.46.35.37
Cell. 328/1621866

PANORAMA Tirreno è testata fondatrice

ASSOCIAZIONE CONSUMATORI
CAVA DE' TIRRENI E CAVA D'AMALFI
"SOCI BENE"®

L'Aquilotto che non riesce a volare alto

Dopo la fallimentare stagione calcistica di Giuseppe Spatola la Cavese oltre a subire l'onta del fallimento fu cancellata dai professionisti e lo scorso anno si è iscritta ad un campionato dilettantistico (Eccellenza) con il cambio anche della denominazione: "Città di Cava de' Tirreni", arrivando terza nel girone A. I metelliani chiusero con la migliore differenza reti con 59 gol fatti e 27 subiti. Grazie al presidente Di Marino e ai suoi collaboratori la compagine metelliana è riuscita nel campionato scorso, con una brillante sequenza di risultati nei lunghi play off, a raggiungere l'agognata serie D (erano in pochi a crederci in questo risultato perché nel frattempo la tifoseria si era divisa ed in città erano sorte più squadre). Il merito, grande, del Presidente Di Marino è stato quello di ricompattare gli aficionandos cavesi recuperando già da questo campionato il nome della tradizione che "impazzire i tifosi fa": Pro Cavese. Ma, si sa, per fare calcio anche a questi livelli è importante la "pecunia" che presumibilmente difettava alla società presieduta da Di Marino. L'ultimo giorno utile per iscrivere la società al campionato di serie D esce allo scoperto l'avvocato Gino Montella che subentra al presidente Di Marino ed in men che non si dica la squadra viene iscritta al campionato. In fretta e furia arrivano anche i primi acquisti. La squadra però non è ultimata ed ancora oggi è un cantiere aperto.

Capitolo società. Nell'arco di ventiquattro ore Montella, contestato da una frangia di tifosi, abbandona e gli subentra Di Marino. Seguono poi comunicati stampa "cicero pro domo sua" dai due team che si scambiano accuse.

Capitolo allenatori. Si parte con Tommaso Volpi che viene esonerato dopo breve tempo per i modesti risultati ottenuti. Subentra mister Di Maio che, in seguito al cambio della proprietà viene di nuovo messo da parte. Si ritorna alle origini. A sedere in panchina torna mister Pietropinto, l'allenatore che ha portato alla vittoria gli aquilotti lo scorso anno. Anzi il mister non torna in panchina, ma guida i suoi dalla tribuna (siede in panchina mister Cestaro) perché ancora la "nuova-vecchia società" è alla ricerca di soci per poter portare a termine nel modo più onorevole possibile questo campionato in attesa di tempi migliori.

F.R.

Naviga in acque difficili e turbolente la squadra di calcio cittadina. L'attuale proprietà chiede "l'ingresso di una figura imprenditoriale importante che possa entrare nell'organigramma e rilevare la società"



La caparbia conquista della Serie D nel campionato scorso, ad opera del Città di Cava 1394, pur tra le mille difficoltà e diffidenze dell'ambiente, la ritrovata unità societaria sotto il nome di Pro Cavese ed il simbolo dell'aquilotto, avevano fatto ben sperare per un ritorno in grande stile del calcio a Cava. La stagione 2012-2013 si è aperta però con presagi negativi e nuovi timori sulla capacità di far sopravvivere degnamente la squadra cittadina. Litigi, incomprensioni e ricerche spasmodiche di risorse fresche e nuovi soci stanno accompagnando il campionato della squadra biancoblu. A fianco gli Aquilotti festeggiano dopo un gol. Sotto, il collega Matteo Giordano pulisce e mette scherzosamente a lucido la vetrata della tribuna stampa

FRANCESCO ROMANELLI

Cavese, un patrimonio di tutta la città che può sfaldarsi in qualsiasi momento

"La Cavese siamo noi... la Cavese siamo noi" è questo l'intercalare che gridano a squarciagola i ragazzi della curva. Ritengo che vogliano asserire che la Cavese è della città. Chi può dar loro torto? Chi si succede alla gestione della società, non bisogna dimenticarlo, guida una realtà che appartiene a tutti e per questo motivo deve essere gestita con la massima trasparenza e con grande passione. Questo, purtroppo, non sta succedendo negli ultimi anni (anche prima, a dire il vero, qualche ombra c'è stata). Un peccato che la nostra città debba essere relegata, calcisticamente parlando, nei bassifondi della classifica del calcio. Qualcosa si è inceppato e non se ne riesce ad usci-

re fuori. La società attuale (curioso che nel corso di ventiquattro ore subentri quasi all'improvviso al team dell'avvocato Gino Montella che sottoscrivendo la fideiussione ha permesso l'iscrizione al campionato) ha forse il dovere di mostrare le carte e verificare se ci sono le disponibilità per la gestione del campionato e proprio il presidente Di Marino ha questo gravoso compito di annunciare a tutti con chiarezza se "ci sono soldi" e quindi poi trarne le eventuali dolorose conseguenze. La città e gli sportivi tutti che amano la Cavese

non meritano di essere raggirati. Vogliono solo ed unicamente trasparenza e non è molto quello che viene chiesto. Le conferenze stampa dove si annunciano probabili ingressi di nuovi soci lasciano il tempo che trovano. Una città come la nostra può meritarsi quello che sta succedendo in queste ultime ore? Siamo alle solite. Quanto contano le "diatribe" tra presidenti ed ex presidenti? Cui prodest? Ai tifosi, prima dei risultati sul campo, interessano la gestione della società e l'attacco alla maglia degli atleti. Se si agi-

sce con linearità e con coerenza, i risultati, anche sportivi, non mancheranno anche se con questa rosa di giocatori sarà difficile aspirare a posizioni di alta classifica (naturalmente speriamo di sbagliarci). Gli attuali "padroni" degli aquilotti stanno chiedendo con insistenza "l'ingresso di una figura imprenditoriale importante che possa entrare nell'organigramma e rilevare la società". Il loro grido di speranza, speriamo, non cada nel buio altrimenti saranno momenti molto duri per chi ama gli aquilotti.



Unimpresa preoccupata sullo stato del commercio a Cava

"Lavori per completare 'Borgo in luce'? Meglio dopo le feste di Natale"

Prime proteste sul proseguimento dei lavori dell'illuminazione pubblica lungo il corso. "Se iniziano a novembre crollano le vendite di fine anno"

"Unimpresa Cava" presieduta da Mario Farano avverte: «Se i lavori nel centro storico iniziano a novembre ci sarà un calo delle vendite al dettaglio del 10%».

Il comune metelliano ha intenzione di far iniziare a novembre i lavori per la pubblica illuminazione dei portici (secondo lotto "Borgo in luce").

«Le vendite natalizie, che rappresentano tipicamente il 18,5% delle vendite annuali del commercio al dettaglio - spiega Farano - si concentrano nelle ultime di novembre e nel mese di dicembre. Sei settimane, che per alcune attività significano fino al 60% del fatturato di un anno. Il periodo natalizio rappresenta infatti un momento cruciale per i commercianti per incrementare il proprio giro d'affari, soprattutto al termine di un anno difficile, come il 2012. L'enorme cantiere ideato dal comune coinvolgerebbe il corso Umberto, il porticato e perfino gli interni dei negozi. Sarebbe deleterio per chi opera nel commercio».

Sulla scorta dei dati raccolti da Unimpresa si verificherebbero cali delle vendite che vanno da un minimo del 10% ad un massimo del 30% dell'intero fatturato annuale.

«Percentuali destinate a crescere - continua Farano - se avremo un inverno particolarmente piovoso, che coprirà i portici con una fanghiglia che allontanerebbe anche i più fedeli



clienti del Borgo. Un'autentica mazzata che potrebbe significare la chiusura di numerosi esercizi. Crisi che si aggiunge a crisi. Infatti, mai come quest'anno si notano decine di locali sfitti, fino a qualche tempo fa contesi a suon di migliaia di euro di canone mensile».

Secondo il presidente Farano i lavori del "Borgo in luce" possono essere tranquillamente iniziati anche dopo le festività natalizie.



In attesa dell'esito dell'intervento dei magistrati

Indagini antimafia un'onta per la città

PATRIZIA RESO

Ogni sindaco, seguito alla monarchia Abbro, è stato sempre vestito dalla cittadinanza, tacciato e ripudiato con miseri pettegolezzi.

Fiorillo, il sindaco dal codino, indeciso su tutto; Messina, il sindaco incapace, fatto fuori dai suoi predatori; Gravagnuolo, il sindaco presuntuoso, saccente e isterico.

Se ne è detto sempre troppo, di più, senza mai scendere veramente nei termini della questione e dando spazio ai predatori (sempre gli stessi negli anni) di farne scempio, pur di annientare uomini che professionalmente e umanamente hanno goduto della stima e dell'affetto di gran parte di noi, che bene o male si sono assunti responsabilità che altri se ne sarebbero guardati bene dal fare.

Oggi viviamo l'amministrazione Galdi, tanto decantata e osannata come il nuovo che avanzava, come il vento di cambiamento! E ancora una volta corrono chiacchiere e pettegolezzi sotto i portici: Galdi sta passando già alla storia locale come il sindaco fantoccio.

Solo una certezza abbiamo. In tutti questi anni, partendo solo dal dopoguerra ad oggi, non abbiamo mai avuto indagini per conto della Direzione Distrettuale dell'Antimafia di Salerno, alla stessa stregua dei comuni di Pagani e di Nocera.

C'è sempre stato un massiccio muro, seppur virtuale, eretto attorno alla città che le ha permesso per anni, oserei dire per secoli, di non essere equiparata ai comuni confinanti.

Eravamo agli albori del III millennio quando si iniziò a parlare di colletti bianchi che avrebbero potuto incrinare questo muro, aprire una breccia, permettendo loro di fare il buono e il cattivo tempo.

Abbiamo sempre sostenuto con fierezza chiunque si fosse proclamato paladino della legalità perché il popolo di Cava, forte della sua storia e della sua tradizione, non ha mai avuto nulla da spartire con tutte le storie di camorra che hanno dissanguato il napoletano e il casertano, sia umanamente sia economicamente.

Per la prima volta nella storia di Cava la gente si domanda cosa mai sia avvenuto dietro i muri del Palazzo di Città.

Non si ha al momento nessun documento che comprovi coinvolgimento diretto di nostri amministratori; un avviso di garanzia non equivale a colpevolezza; confidiamo nel lavoro serio e scrupoloso degli investigatori ed incrociamo le dita. Ma anche di fronte al più innocente dei riscontri resta quest'onta per la città. Altro che isola felice!



EUGENIO ASSOCIAZIONE ROSSETTO
ONLUS Cava de' Tirreni

EUGENIO ASSOCIAZIONE ROSSETTO
ONLUS Cava de' Tirreni

Festa dei Popoli di Cava
ASSOCIAZIONE EUGENIO ROSSETTO

I FATTI *in brece*

GIOVANE AUTORE

Il cavese Zarrella
campione 'under 35'
di "Subway
Letteratura"



C'è un cavese in primo piano tra i giovani narratori contemporanei, i cui racconti sono inseriti tra gli opuscoli di "Subway Letteratura", la manifestazione letteraria nazionale "talent scout degli under 35", che pubblica e distribuisce gratuitamente nelle metropolitane le loro opere e che solo nel 2012 ha messo in circolazione oltre cinque milioni di "libretti", prima a Milano e dal 24 ottobre anche a Napoli (linea 1 e linea 6 del Metrò, oltre che le tre funicolari). E nei prossimi mesi ci sarà l'"invasione" anche di Roma Metrò, e poi, in luoghi deputati, anche di Bologna, Treviso e Palermo. Il nostro campione è Giuseppe (Pippo) Zarrella, ventisei anni, ex allievo del "Genoino", aspirante avvocato di professione, scrittore per passione.

Il suo racconto, "Quaterna", a Milano è stato il primo in assoluto ad essere distribuito: prescelto quindi come catturatore d'immagine, in quanto è stato il più votato (e la giuria era composta di nomi al top della letteratura nazionale). Aggiungiamo che in questa edizione Zarrella è stato l'unico partecipante del Centro Sud. La votazione da lui conseguita è la più alta tra quella dei numeri 1 di tutte le dieci e passa edizioni di Subway Letteratura.

"Quaterna" è la storia di un posteggiatore affiliato alla camorra, che paga seriamente uno scatto di coscienza proprio nel giorno in cui finalmente la fortuna bacia la sua casa. Il racconto sarà inserito nel libro di prossima uscita di Pippo, dal titolo "Avanzi", tutto incentrato su una chiave di grottesca e comica drammaticità.

POESIA

Ti penso
ogni momento

Cara Roberta è il cuore che parla
E dice:
Sai io ti penso ogni momento
E se il tempo non finisse io ti penserei di più,
Perché amarti lo faccio mestiere
e mi piace molto come puoi vedere
Buon compleanno amore

DELFINO CUPIDO CURIOSO

Fallimento delle regioni. Italiani, apriamo gli occhi!

Amministrare non è un affare, ma un servizio. E' scandaloso il fiume di denaro sperperato per foraggiare la bassa politica di oggi escogitata dai partiti per moltiplicare i consigli d'amministrazione e le poltrone. Con quelle risorse l'Italia potrebbe superare gran parte delle ragioni della crisi e fare respirare i pensionati e quanti non ce la fanno più a sopportare la rabbia

Magra soddisfazione, la mia, quella di vedere confermate, al di là delle più nere previsioni, le analisi sul fallimento del sistema regionale italiano. Qualche paziente lettore, andando a spulciare i precedenti numeri del giornale, potrà infatti darmi atto dell'aver evidenziato l'assoluta dannosità del sistema regionale. Si tratta di enti pericolosi, troppo grandi per essere percepiti come "vicini" dai cittadini e troppo piccoli per sostituirsi allo Stato. Andiamo per ordine. Se i mass media non fossero asserviti ai potenti o fossero semplicemente meno sciocchi o se qualche politico avesse avuto un minimo di raziocinio, non sarebbe stato necessario attendere il fallimento di oggi, per capire che le cose non potevano funzionare. Venti sistemi elettorali diversi, con un "listino" che consente la cooptazione della Minetti di turno; stipendi uguali o addirittura superiori a quelli dei parlamentari nazionali; vitalizi favolosi; fiumi di sperperi di denaro pubblico... ci sarebbero, da anni, gli elementi per tentare di far aprire gli occhi agli

italiani. Purtroppo anche da parte delle più alte cariche dello Stato, forse per non contrariare la Lega, si è preferito tacere...

L'Italia è diventata economicamente un grande Paese, dopo la catastrofe della seconda guerra mondiale, con un sistema basato su Stato, province e comuni. La nostra nazione non ha un territorio enorme, come quello degli Stati Uniti, quindi il federalismo non serve. Ci vuole, semmai, a livello europeo, ma questo è un altro discorso... Il nostro è un tipo di territorio che ha bisogno di scelte omogenee e coordinate, altro che campanilismi! Penso alla promozione del turismo, alla gestione delle vie marittime e dei porti, dei trasporti... Napoli, Palermo e Genova, tanto per fare un esempio, sono molto più simili di quanto possa esserlo uno di questi capoluoghi con Avellino, o La Spezia, o Caltanissetta... E' lo Stato, se si vuole omogeneizzare il Paese, che deve stabilire dei parametri nazionali di entrate e spese uguali per tutti: il malato ha diritto allo stesso trattamento, per cui il servizio

sanitario alle regioni è un'altra bestemmia clientelare, che ha fatto moltiplicare la spesa e peggiorare le prestazioni. Figuriamoci cosa accadrà il giorno in cui ogni regione potrà stabilire i propri programmi scolastici, decidere quali autori far studiare, quale dialetto imporre...

Ho pure affermato che non cancellerei le province: sono necessarie, eliminando quelle di recente istituzione, per avere degli organi esecutivi intermedi che facciano da collegamento tra lo Stato ed i comuni, penso ai provveditorati agli studi (da rifare), ai prefetti, alla gestione delle principali strade, delle scuole... Ripristinerei, per province e comuni, il gettone di presenza per i consiglieri. Amministrare non è un affare, ma un servizio. E' scandaloso il fiume di denaro sperperato per foraggiare la bassa politica di oggi, così come è pazzesco che il più importante investimento per il futuro, ovvero la scuola, si stia trasformando in una sorta di azienda ricreativa locale. Presidi lasciati in balia di se stessi, alcuni con un delirio

di onnipotenza degna del re sole, altri votati alla sola soddisfazione dei clienti - alunni e famiglie - convinti che abbiano sempre ragione, stanno rovinando il futuro delle nuove generazioni... e dei docenti costretti a sopportarli...

Diciamola tutta: ci vorrebbe una proposta politica coraggiosa, capace di far capire ai cittadini dove sono gli affari da tagliare. Proviamo ad aggiungere qualcosa a quanto già evidenziato: eliminazione dello statuto speciale per le regioni e le province che ne godono, equiparazione degli stipendi dei parlamentari italiani ed europei alla media continentale, tetto massimo ai compensi dei papaveri pubblici, eliminazione di tutte le consorziate, società miste e carrozzoni vari escogitati dai partiti per moltiplicare i consigli d'amministrazione e le poltrone. Sono sicuro che, con quanto si risparmierebbe, l'Italia potrebbe superare gran parte delle ragioni della crisi e reperire le risorse per fare respirare i pensionati e quanti non ce la fanno più a sopportare la rabbia.



Torna il Premio Donna Coraggio nel ricordo di Mamma Lucia

Una figura come quella di Mamma Lucia è entrata nel cuore dei cavesi sin da quando ha scelto, all'indomani dell'ultimo conflitto mondiale, di raccogliere corpi di giovani soldati morti sul nostro territorio affinché potessero trovare la giusta sepoltura. Da allora non vi è cavese che non ne conosca il nome e le gesta. Il premio a lei dedicato per ricordarne la figura insignendo del titolo di donna coraggio le donne che si sono distinte in vari campi torna alla ribalta. Dopo un periodo di silenzio, su esplicita richiesta di quattro associazioni (Eugenio Rossetto, Punto Pace Pax Christi Cava de' Tirreni, Caritas Diocesana Amalfi-Vietri sul Mare e Verso Cava) di ripristinare il Premio comune di Cava de' Tirreni ha concesso il patrocinio morale. Le Associazioni si faranno quindi carico dell'organizzazione affinché la figura di mamma Lucia possa continuare ad essere ricordata nel mondo attraverso altre donne che attualmente sono impegnate per la legalità, la vita, la pace, la promozione umana negli ambiti più



diversi del nostro pianeta. Martedì 30 ottobre si è tenuto il primo incontro organizzativo a seguito del quale si è fissato il termine del 10 dicembre prossimo per l'indicazione, da parte di chiunque sia interessato, di candidature al premio.

La scheda per la proposizione della candidatura può essere richiesta alla Caritas diocesana in piaz-

za Vittorio Emanuele II, n. 17 (alle spalle del Duomo, accanto alla villetta) alle ore 18.30, agli indirizzi di posta elettronica fercasta@tin.it, caritasamalficava@libero.it, qvitol@gmail.com, armenante.antonio@hotmail.it oppure scaricata direttamente dal sito dell'associazione Eugenio Rossetto www.associazionerossetto.it.

L'obiettivo delle associazioni resta quello di operare affinché Cava de' Tirreni diventi un centro internazionale delle donne coraggio a partire dalla figura della sua illustre concittadina, promuovendo una cultura di coraggio e solidarietà volta a salvaguardare la pace e la vita umana.

Le manifestazioni legate al premio negli scorsi anni hanno dato visibilità alla città e alla figura di Mamma Lucia. Sono previste due sezioni concorsuali: Premio Donna Coraggio e Con l'occhio delle donne. Il premio prevede anche iniziative collaterali con l'intento di dare respiro internazionale all'evento dopo la prima edizione che ne segnerà la ripresa.

Punto Pace Pax Christi Cava de' Tirreni
Associazione Verso Cava
Caritas Diocesana Amalfi - Cava de' Tirreni
Associazione Eugenio Rossetto Cava de' Tirreni ONLUS
PREMIO "MAMMA LUCIA"
ALLE DONNE CORAGGIO
PROPOSTA DI CANDIDATURA

- SOGGETTO PROPONENTE
- PERSONAGGIO PROPOSTO
- MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA
- NOTE INFORMATIVE - RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI - SITI INTERNET PER UNA PIU' COMPLETA CONOSCENZA DELLA PERSONALITA' ED ATTIVITA' DELLA PERSONA PROPOSTA
- MODALITA' DI CONTATTO CON LA PERSONA PROPOSTA

Memo:

1) In base ai principi ispiratori del Premio si indicano come criteri di individuazione della o delle persone proposte per essere insignite del premio:

* l'essere di sesso femminile;

* avere svolto azione:

- contro le guerre, il razzismo, le dittature, la proliferazione e il commercio delle armi, la negazione dei diritti umani, lo sfruttamento, la schiavitù, la fame;
- per l'ecumenismo, l'incontro tra i popoli, la giustizia sociale, la legalità, l'emancipazione femminile;
- per la promozione di progetti ed iniziative a favore della cultura di solidarietà, accoglienza, lotta all'emarginazione, difesa dell'ambiente.

* l'operato della persona proposta può essere svolto come singola o come operatrice di organizzazioni non governative, associazioni, fondazioni, istituzioni, organismi religiosi o laici;

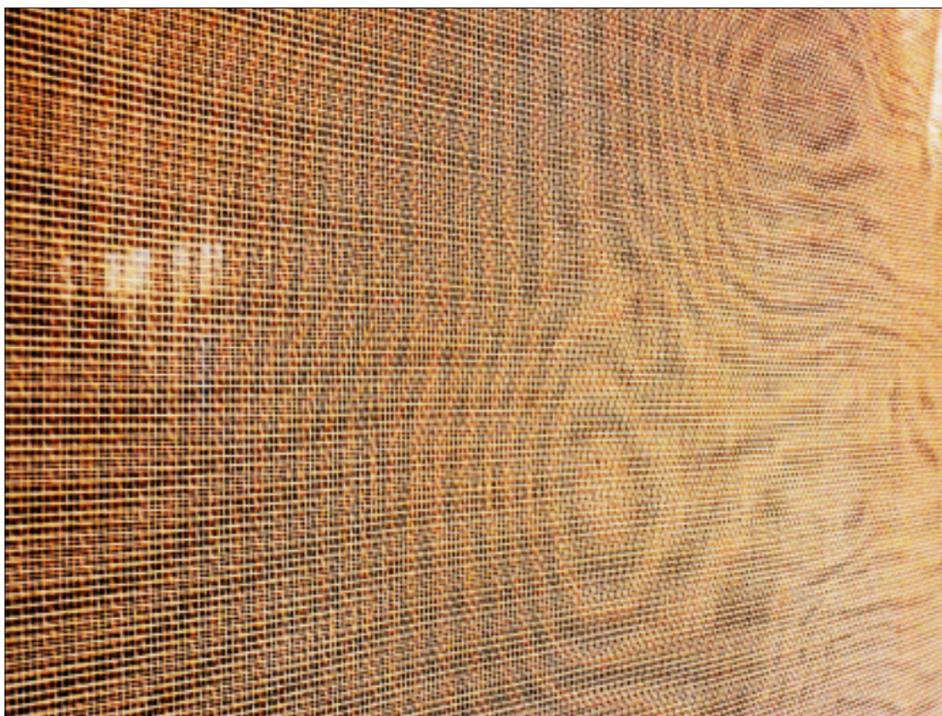
2) Il premio si struttura in due Sezioni, l'una dedicata a donne che svolgano direttamente attività nei campi di azione sopra indicati, l'altra a donne che promuovano diffondano e comunichino gli stessi temi nel campo della cultura e dell'informazione. Potranno quindi essere proposte più candidature nei due differenti campi.

LA FOTO & LA SCIENZA

Dalle zanzariere a... Einstein

La foto ritratta in questo numero, riproduce l'effetto particolare prodotto dalla sovrapposizione di due comuni zanzariere, il quale richiama alla memoria la complessa ed elegante teoria della Relatività Generale di Einstein, secondo cui ogni pianeta insiste col proprio peso sulla rete spazio temporale, dando luogo così al fenomeno gravitazionale, giustificato dagli avallamenti prodotti a causa del peso dello stesso pianeta. In foto appaiono altresì talune ombre disposte in guisa circolare irregolare, che a loro volta, potrebbero facilmente rappresentare le cosiddette onde gravitazionali, di cui agli studi della comunità scientifica internazionale. In particolare si è sostenuto che la gravitazione possa essere una forza composta da particelle definite gravitoni, peraltro non ancora individuati. Le onde gravitazionali, invece, potrebbero, in virtù delle teorie elaborate dalla meccanica quantistica, interessare ogni spazio inerente la curva prodotta dal peso dei pianeti sulla rete spazio-tempo, altrimenti piatta. E salta subito all'occhio l'analogia della duplice essenza che costituirebbe la forza gravitazionale, al pari della luce, e cioè il già collaudato fenomeno di dualità onda-particella, che attribuisce a seconda delle manifestazioni in cui incorre ogni singolo evento della realtà, essenza di onda o particellare. Se così fosse, la teoria di Stephen Hawking, secondo cui la gravità avrebbe velocità di gran lunga superiore a quella della luce, non sarebbe esatta, in ossequio al principio einsteiniano secondo cui la luce ha velocità finita ed insuperabile, a meno che il CERN di Ginevra non si occupi di scardinare quest'ultimo principio di fisica classica, come è di recente accaduto, quando per errore si è attribuita ai neutrini una velocità di poco superiore al muro della luce.

MARIO R. ZAMPPELLA



 **Caritas Italiana**
organismo pastorale della CEI

in Italia

in Europa

nel mondo

Potenziare il servizio di assistenza agli stranieri

Antonio, unico punto di riferimento per gli immigrati

Chiusa il 15 ottobre la sanatoria 2012. Registrati 1600 regolari, ma ci sono ancora alcune centinaia di irregolari

PATRIZIA RESO

Incontro Kumba, una cara ragazza senegalese, che nel suo italiano molto stentato mi ha fatto capire d'aver bisogno di chiarimenti e di indicazioni. Non riesco ad intendere cosa voglia con precisione, però non fa altro che ripetere "quince octobre", 15 ottobre.

Non le do nessuna spiegazione perché non ne ho, però penso subito di investire della cosa il mio amico Antonio, alias Antonio Trezza impiegato dell'anagrafe cavaese, esperto in immigrazione.

"Anto' ma che è successo il 15 ottobre?"

Immediata la risposta: "Si è chiusa la nuova sanatoria" e mi ha dato i riferimenti per rendermi edotta.

La sanatoria 2012 è stata deliberata in piena estate, infatti il mese di luglio ha visto alcuni balletti burocratici della normativa fino al varo con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale avvenuta il 9 agosto, priva però del decreto interministeriale sul contributo forfettario e sulle modalità per la presentazione delle domande e a fine agosto non era ancora uscito.

Questa sanatoria riguardava prevalentemente i datori di lavoro ai quali si offre la possibilità di far emergere dal nero i lavoratori stranieri assunti e regolarizzarli, a condizione che gli stessi dimostrino di dimorare in Italia da un periodo antecedente il 31 dicembre 2011,



Antonio per omaggiarlo con un souvenir.

Con gioia, con affetto e con orgoglio gli fanno dono di bandierine, fermacarte, calendari, piccoli oggetti artigianali e artistici attraverso i quali vogliono attestare la loro riconoscenza verso l'uomo che li ha accolti come fratelli e verso l'impiegato che ha dato loro la dignità di uomo o donna e non di immigrato tollerato.

Antonio Trezza svolge questo lavoro con amore. È felice di lavorare su una scrivania piena di colori, tutti i colori dei Paesi che passano da lui attraverso queste persone.

Mi domando e dico: Antonio Trezza è mio coetaneo, prima o poi andrà in pensione oppure gli può scoccare per la testa di chiedere un trasferimento, oppure semplicemente va in ferie, chi garantisce lo stesso servizio al suo posto? Più volte è stata fatta richiesta di potenziare quest'ufficio attraverso altre figure professionali, un esperto in normativa per immigrati oppure un mediatore culturale... Non è mai avvenuto, tranne per brevi periodi grazie a dei protocolli d'intesa con il Piano di Zona.

Un paio di decenni fa già si diceva che si andava incontro ad una società multietnica. Ormai la viviamo, ma molto resta immutato, come se il tempo lambisse soltanto la nostra vita.

"anche attraverso un certificato sanitario, una multa, un bollettino della corrente che attesti in qualche modo il loro risiedere in Italia già da gennaio 2012", aggiunge Antonio.

La sanatoria ha avuto inizio il 15 settembre per terminare il 15 ottobre, in tempi molto ristretti.

Di Kumba però ce ne sono tante, nel senso che non tutti gli immigrati hanno un datore di lavoro e molti sono venditori ambulanti,

quindi non rientrano in questa sanatoria, ma nessuno lo sa!

Antonio ancora una volta si è dimostrato essere l'unica persona che possa dare ragguagli relativamente al tema immigrazione. Sono oltre 20 anni che si interessa di immigrazione e di tutti gli aspetti più reconditi che comporta questo fenomeno sociale.

Quando ha iniziato a registrare immigrati all'Anagrafe cavaese se ne contavano un paio di centinaia,

oggi sono arrivati a 1600, completamente regolari e svariate centinaia di irregolari. I tanti Neide, Asad, Said, Odelia, Abasi, Alina si fidano ciecamente di quest'uomo e non si rivolgono a lui soltanto per registrare la propria residenza, ma per qualsiasi consiglio, per qualsiasi dubbio, per qualsiasi offesa cui vanno incontro. Se rientrano in patria per un breve periodo, per riabbracciare i propri cari, al ritorno non mancano di andare da

Quanti onori all'erede dei Borbone preferisco Frate Giovanni Pantaleo

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Ho appreso la notizia della venuta a Cava de' Tirreni dell'erede dei Borbone di Napoli con molto interesse e compiacimento. Ci troviamo al cospetto dell'erede di un casato che, a cominciare da Francesco II, ha saputo riscattare la parte più ignominiosa del proprio passato di regnanti sul trono di Napoli. A differenza dei Savoia, gli eredi dei Borbone hanno un grande rispetto per lo stato italiano tanto che Carlo di Borbone è stato insignito della Gran Croce al Merito della Repubblica Italiana.

Ma ciò che non mi piace è il modo in cui è stato organizzato l'evento. Mi sembra che il solo echeggiare del cognome Borbone ha risvegliato nella nostra città i comportamenti Sanfedisti che furono ispirati dal Cardinale Fabrizio Dionigi Ruffo. Il movimento della "Santa Fede" ebbe facile presa sul popolo più umile.

Il 20 ottobre, S.A.R. è stata accolta al Palazzo di Città dal sindaco Marco Galdi, che lo ha salutato a nome della cittadinanza cavaese e presentandogli l'antica "Pergamena Bianca". Fin qui niente di male. Ma qualcuno dirà a Carlo di Borbone che la pergamena bianca fu donata alla città de La Cava da Ferrante I d'Aragona che sconfisse proprio un suo ascendente Giovanni d'Angiò?

Forse non tutti sanno che il casato dei Borbone ebbe origine da Roberto di Cleremont sesto figlio di Luigi IX re di Francia "il Santo" e quindi, nipote di Carlo I d'Angiò che diede origine al ramo angioino di Napoli.

Dopo la predetta cerimonia, corteo fino al Santuario di San Francesco e Sant'Antonio, con la consegna simbolica al Principe Carlo delle chiavi della città.

E poi... Ci risiamo: Gran finale di giornata nel chiostro con il taglio della "Torta reale" e lo spettacolo pirotecnico "Luci, fuochi e colori al cielo".

Mi ritorna così alla mente ciò che scrisse Alexandre Dumas:

"Settembre è uno dei belli mesi di Napoli. Il 22 settembre era una delle belle giornate del mese. Un cielo d'un azzurro color di turchino serviva di volta ad un mare limpido leggermente increspato dalla brezza che

veniva da Portici e dal ponte della Maddalena. A Mergellina tutto il popolo vestito a festa copriva la spiaggia, divorando con gli occhi lo spettacolo che davagli il re e la regina.

Forca, Farina, Feste, diceva Ferdinando, con tre F, e nel 1815 (egli ne aggiungeva una quarta) con la forca, la farina e le feste io governo Napoli."

Ed a questo punto non mi resta che risvegliare gli ideali che animarono i fratelli Pisacane, Luigi Settembrini, Luisa Sanfelice e tanti altri patrioti fino a giungere al garibaldino frate francescano Giovanni Pantaleo che nel 1860, di passaggio per Cava con Garibaldi, non mancò di visitare il nostro santuario francescano.

Frate Giovanni era di umili origini, prima di unirsi a Garibaldi, aveva preso a sedici anni, gli ordini francescani da frate riformato. Studiò filosofia al convento di Salemi ed a ventidue anni fu ordinato sacerdote. Si laureò in teologia a Trapani ed in filosofia a Palermo. Per le qualità mostrate, per breve tempo insegnò filosofia morale al seminario arcivescovile di Palermo. Fu predicatore a Naro, presso la Chiesa di Santa Maria di Gesù.

MASSIMO BUCICCHIO



L'arrivo a Cava de' Tirreni di Carlo di Borbone, ma soprattutto il modo in cui è stato accolto prima a Palazzo di Città dal sindaco Galdi e poi in Piazza San Francesco, con bandiere borboniche sventolanti e l'opportunità offerta ai nostalgici borbonici di radunarsi in città per la grottesca circostanza, ha provocato numerose e giustificate polemiche. A fianco riportiamo volentieri il giudizio di Massimo Bucicchio sull'infelice iniziativa. Sull'argomento ricordiamo anche il pungente editoriale di Maria Avagliano apparso nell'ultimo numero di Cavanotizie



Matteo Della Corte grande archeologo cavaese Il suo ricordo a 50 anni dalla morte



Ricorrono cinquant'anni dalla scomparsa di Matteo Della Corte, archeologo ed epigrafista cavaese di fama internazionale.

Riportiamo uno stralcio di un ricordo del grande archeologo scritto per Cavanotizie.it da Mena Ugliano e Franco Bruno Vitolo

Il prestigio internazionale di cui godette Matteo Della Corte è legato da una parte alle rivoluzionarie scoperte sui luoghi della vecchiaia e della morte dell'Imperatore Augusto, collocabili nei pressi di Nola, dall'altra agli studi profondi ed accuratissimi degli scavi di Pompei ed alla lettura che egli seppe fare di ogni scritta e di ogni segno, facendo letteralmente "parlare" le pietre. In qualche caso le sue letture sono state

geniali ed illuminanti. La più famosa è la scoperta e la decrittazione del famoso crittogramma del Paternoster, che rivelò la presenza a Pompei di un nutrito gruppo di cristiani e quindi la realtà di elaborazioni culturali più precoci rispetto a quanto si credeva in precedenza.

Per questo e per una miriade ulteriore di studi, lavori, scoperte Della Corte è rimasto nella storia come uno degli uomini simbolo degli scavi di Pompei, di cui tra l'altro egli è stato sovrintendente e nel cui territorio è spirato il 5 febbraio 1962, tra le braccia della carissima consorte e nel rimpianto assoluto di due città "materne" e di tutto il mondo della cultura.

I FATTI in brezza

GIORNATA MONDIALE

Caffè della memoria per i malati di Alzheimer

"...Per non dimenticare di ricordare": in concomitanza con la Giornata Mondiale dell'Alzheimer, la Fondazione Antonio Della Monica di Cava de' Tirreni ha inaugurato il "Caffè della memoria", centro di relazione, sostegno ed auto-mutuo aiuto, stimolazione della memoria e sensoriale, esperienze ricreative, potenziamento di capacità e risorse residue, destinato ad accogliere i malati di Alzheimer ed i loro familiari ed accudenti. I malati di Alzheimer oggi sono 18 milioni nel mondo, 500mila in Italia. Tali dati sono in forte aumento. Ebbene, il "Caffè della memoria" non è un bar, ma un luogo dove, del tutto gratuitamente, persone affette da problemi di demenze (alzheimer, arteriosclerosi, ecc.), familiari, accudenti (caregivers) e volontari possono incontrarsi, bere una bibita o un caffè insieme e, grazie al confronto con esperti del settore, ricevere informazioni ed orientamento e scambiarsi esperienze. Il clima ed un'atmosfera rilassata, tra persone coinvolte nello stesso problema, offriranno la possibilità di uscire dal tabù che spesso circonda tale malattia. Per il familiare è altrettanto importante poter parlare con persone competenti da cui ricevere informazioni su come comportarsi, sul significato della malattia e sulle possibili forme di assistenza e di intervento attuabili.

PROGETTO SINA

Fascicoli elettronici per le persone non autosufficienti

Entra nella fase operativa il Progetto SINA Campania (Sistema informativo sulla Non Autosufficienza), che ha visto l'Ambito S3 collocarsi al secondo posto nella fase di sperimentazione. Tra gli obiettivi del Piano di Zona Cava de' Tirreni-Costiera amalfitana coinvolto nel gruppo ristretto di progettazione della scheda sociale informatizzata di valutazione e del progetto personalizzato per persone non autosufficienti. Si è svolto, infatti, di recente presso la sede dell'Ufficio di Piano a Cava de' Tirreni un corso di addestramento degli operatori del Segretariato sociale e del Servizio Sociale Professionale coinvolti nel progetto per il trasferimento delle competenze necessarie all'uso dei fascicoli personali. La fase di formazione è curata dal referente per l'Ambito S3 al Progetto SINA, la dott.ssa Maria Giuseppina Siani, Coordinatore del Segretariato Sociale Cava de' Tirreni-Vietri sul Mare. Il Progetto SINA, avviato in tutte le regioni italiane, riguarda la promozione di interventi innovativi per garantire l'attuazione di livelli essenziali di assistenza alle persone non autosufficienti. In pratica, i dieci Ambiti Territoriali individuati, tra i quali si colloca l'S3 Cava de' Tirreni-Costiera amalfitana, dovranno progettare e sperimentare una scheda informatizzata per valutare le condizioni psico-socio-ambientali del cittadino non autosufficiente e relativo progetto personalizzato, così da comporre un fascicolo elettronico del cittadino. A tal fine, la Regione Campania che ha destinato a ciascun Ambito la somma di 4 mila euro, fornirà netbook in comodato d'uso agli operatori garantendo così, per la durata del progetto, la compilazione e l'aggiornamento della cartella sociale informatizzata (fascicolo personale elettronico) attraverso una connessione wi-fi. Gli ultimi dati rilevati vedono la presenza di 537 persone non autosufficienti residenti nei comuni dell'Ambito S3 ed in carico ai servizi del Piano di Zona.

Dal 1919
lotta per i diritti dei bambini
e per migliorare
le loro condizioni di vita



Save the Children
Italia ONLUS

90 ANNI NEL MONDO
10 IN ITALIA

Per qualsiasi informazione
scrivi al Servizio Sostenitori:
sostegnoadistanza@savethechildren.it
o chiama lo 06 48070075

Un ricordo ancora vivo fra parenti, amici, colleghi di lavoro

Vent'anni fa moriva in un incidente stradale Antonio Salsano

Il 17 ottobre ricorrono i vent'anni della morte dell'architetto Antonio Salsano. Uomo di grande personalità seppe affermarsi nella sua professione grazie alle capacità e alle doti creative.

Antonio Salsano nacque a Cava de' Tirreni il 3 luglio 1943. Dopo aver frequentato il liceo scientifico si iscrisse al corso di Architettura all'Università di Napoli e nel 1972 conseguì la laurea con il massimo dei voti. Fu anche professore di disegno tecnico all'Istituto ITIS di Scafati.

Uomo di profonda cultura e di grande sensibilità e disponibilità, fu per lui naturale impegnarsi nei Lions assumendo la carica di Presidente nel 1991 e poi di Past-President.

E proprio nel recarsi a Melfi per un incontro dei Lions quella sera la sua vita si spense in un tragico incidente stradale lasciando la moglie Annarosa Di Mauro e i diletti figlioli Matilde e Giuseppe.

Aveva solo 49 anni, ma pur nella sua breve vita ha lasciato tracce indelebili. Professionalmente ha progettato la ricostruzione dopo il sisma del 1980 dell'antico Santuario e Collegio di S. Gerardo a Majella a Capo Sele, impegnandosi a rispettare le caratteristiche preesistenti. Suo anche un vecchio progetto della Pretura Vecchia di Cava che secondo le sue intenzioni sarebbe dovuto diventare un centro di attività teatrali e culturali.

Anche come tecnico del Comune di Cava ha lasciato una forte impronta progettando l'ampliamento del Cimitero e con la elaborazione del progetto della Casa di Riposo per Anziani ex ONPI e della ristrutturazione della Casa di Riposo "Villa Rende".

Fu anche Consigliere Tesoriere dell'Ordine degli Architetti, a testimonianza della stima che i colleghi avevano nei suoi confronti. Di carattere mite gli amici lo ricordano come persona sempre pronta a un sorriso e a dare una mano. Uomo integerrimo dalle altissime qualità morali e spirituali nella sua pur breve vita ha lasciato una traccia indelebile e il rimpianto di quanto avrebbe potuto dare ancora alla famiglia, agli amici e alla professione.

La famiglia lo ha ricordato con una Santa Messa sabato 20 ottobre alle ore 19.00 al Duomo di Cava.

MAGRINA DI MAURO



Gli architetti Antonio Salsano e Arturo Sammarco in una vecchia foto

Simonetta Lamberti a trent'anni dalla morte

Promuovere iniziative per ricordare e rifiutare le logiche criminali

È molto apprezzabile il ricordo di Simonetta Lamberti a trent'anni dalla morte, da parte di Franco Bruno Vitolo su un numero recente di Cavanotizie. Poche, in verità, le manifestazioni pubbliche per ricordare l'atroce sacrificio di quella bimba di 12 anni, avvenuto il 29 maggio 1982.

Credo di essere stato tra le ultime persone a vederla in vita. Era il pomeriggio di quel tragico giorno e vidi Simonetta andar via dal lido sulla spiaggia di Marina di Vietri, insieme al papà, circa le 15.30. Pochi minuti e rimbalzò subito sulla spiaggia la notizia del vile attentato. Da allora quell'immagine mi è rimasta impressa per sempre.

Franco Bruno chiede che vengano lanciate iniziative tangibili, soprattutto fra i più giovani, ad esempio un concorso o un evento pubblico nell'anno del trentennale, per ricordare una vita stroncata, la crudeltà della malavita organizzata e la continua ribellione della società civile. Siamo d'accordo. Panorama Tirreno è pronto a partecipare a qualsiasi iniziativa venga promossa in tal senso. (E.P.)

FOTOREPORTER

Ricordo della 42ª edizione del Giffoni Film Festival

A CURA DI ANTONIO VENDITTI

Dal 14 al 24 luglio la Cittadella del Cinema di Giffoni Valle Piana ha ospitato star di livello internazionale, da Jessica Alba a Leonardo DiCaprio, da Nicolas Cage a Dianna Agron, protagonista della serie Glee.

Tra più osannati dalla folla il divo hollywoodiano Nicolas Cage. Con il suo stile country ha risposto alle curiosità di tantissimi giovani. Il delirio è esploso quando Nicolas ha detto alla platea che «è più importante il Giffoni Film Festival che vincere un Oscar».



Un calendario e nuove opportunità per i diversamente abili

Per "Il Germoglio" una nuova sede a San Lorenzo

A Villa Maria Cristina D'Amico grazie a una generosa donazione

L'Associazione Onlus "Il Germoglio" ha organizzato nella propria sede a San Pietro, nell'ex sede della circoscrizione, la presentazione di un calendario del 2013, illustrato con foto di "mesi recitati" dai ragazzi operanti nell'Associazione. I ragazzi, "un po' per gioco un poco per amore" hanno accet-

tato di spettacolarizzare la propria fisicità con scene ispirate alle caratteristiche di ogni singolo mese.

L'associazione annuncia inoltre una notizia molto importante per creare nuove forme di attività e ospitalità per i diversamente abili. Infatti a breve sarà posta la prima pietra della nuova sede, che sorgerà a San Lorenzo attraverso la ristrutturazione della Villa Maria Cristina D'Amico, donata al "Germoglio" dalla famiglia D'Amico.

"Il Germoglio" da circa quindici anni è impegnato nel campo del recupero dei diversamente abili e del completamento della loro integrazione attraverso lo sviluppo di professionalità artigianali.



Tre immagini del calendario realizzato dall'Associazione "Il Germoglio": sopra Gerardo (settembre); a fianco Maria (febbraio); a destra Luigi (marzo)

SCAFFALE

La chiesa del Purgatorio vista da Salvatore Milano

È stato presentato il libro di Salvatore Milano sulla storia dell'Arciconfraternita della Chiesa di Santa Maria Assunta in Cielo e delle Anime del Purgatorio, dalla sua costituzione ai giorni nostri.

Il volume, ricco di storia, foto, note e documenti, minuziosamente raccolti dall'autore, racconta cronologicamente il vissuto e la devozione, degli "artisti" (artigiani del tempo) e delle nobili famiglie

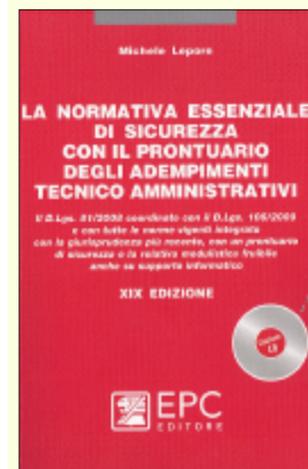
cavesi che hanno consentito di ben preservare e tramandare ai giorni nostri, non solo la devozione per la Vergine "Assunta in Cielo" ma, anche il magnifico complesso monumentale della Chiesa e dell'annesso Oratorio, nonché del Mausoleo per la sepoltura dei defunti al Civico Cimitero.

LEADER



Sicurezza sul lavoro, questione di vita o morte

ARMANDO FERRAIOLI



I temi della salute e della sicurezza sul lavoro negli ultimi anni, per tutti i tragici infortuni che hanno influito pesantemente sulla coscienza dell'opinione pubblica, sempre di più sottolineata dai mass media, hanno avuto un'enorme attenzione e pertanto un notevole livello di sensibilità generale. Tale

evoluzione è stata accompagnata da una produzione normativa davvero importante ed incessante, si da disciplinare in maniera molto puntuale ed accorta il già complicato scenario della salute e della sicurezza sul lavoro.

Di pari passo, è diventata sempre maggiore l'attenzione per gli aspetti gestionali della materia, per la prevenzione, tra gli addetti ai lavori, delle cause principali di infortuni e malattie professionali.

Di conseguenza, anche i sistemi di gestione che sono gli strumenti in grado di integrare la salute e la sicurezza nel sistema aziendale, sono diventati più complessi proprio per gestirla con la massima efficacia.

Il presente prontuario rappresenta una guida completa, esauriente e di facile consultazione di tutti i provvedimenti e le misure in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Il testo riporta infatti tutte le norme vigenti integrate con la giurisprudenza più recente ed è corredato di un prontuario di sicurezza con tutti gli adempimenti essenziali di natura tecnico amministrativa.

La trattazione del testo è molto facilitata da un puntuale indice analitico che permette di individuare velocemente tutte le norme, anche di leggi diverse, ma relative ad uno stesso argomento.

Il testo è stato suddiviso in 77 voci nelle quali vengono evidenziati gli obblighi, la proprietà, i riferimenti normativi, gli enti preposti, i soggetti obbligati, le sanzioni e la giurisprudenza relativa più recente. Il tutto viene reso semplificato grazie al supporto informatico allegato al testo che fornisce al lettore un prezioso strumento di lavoro utilizzabile anche sul computer per cui risulta fruibile tutta la modulistica necessaria.

M. Lepore

LA NORMATIVA ESSENZIALE DI SICUREZZA CON IL PRONTUARIO DEGLI ADEMPIMENTI TECNICI AMMINISTRATIVI
Epc Libri (Roma) 2012
1994 pagine • € 29,00

Ogni 3 minuti someone 1 persona. Da 14 anni.



ADOTTA EMERGENCY
ADOTTA UN OSPEDALE

Offre assistenza
medico-chirurgica gratuita
e di elevata qualità
alle vittime civili
delle guerre,
delle mine antiuomo
e della povertà



EMERGENCY
Life Support for Civilian War Victims

È un'associazione italiana
indipendente e neutrale

Promuove una cultura
di solidarietà, di pace
e di rispetto
dei diritti umani



RIPUDI LA
GUERRA
E SOSTENGO
EMERGENCY:
LA MIA IDEA
DI PACE.



Via Gaudio Maiori, Zona Industriale
Cava de' Tirreni (Sa)
Tel. 089 349392 pbx
www.graficametelliana.com

PANORAMA Tirreno

periodico di attualità
costume & ...

SPORT



Stampare in libertà
voliamo verso nuove frontiere

Via Gaudio Maiori, Zona Industriale
Cava de' Tirreni (Sa)
Tel. 089 349392 pbx
www.graficametelliana.com

Cinquantunesima edizione sul percorso di 7 km e 800 metri

Ancora un keniano domina la San Lorenzo

E' sempre festa per il podismo su strada che coinvolge atleti professionisti e studenti

Il keniano William Kibor (classe 1985) si è aggiudicato la cinquantunesima edizione della Podistica San Lorenzo. Si presentava alla partenza con i favori del pronostico, avendo già vinto quest'anno numerose gare di spessore, e non ha tradito le aspettative l'atleta africano, che ha progressivamente scavato un solco incolmabile tra sé e gli agguerriti avversari grazie ad una falcata agile e sicura. 23'45" ha impiegato il vincitore per percorrere gli insidiosi 7 km e 800 metri del percorso, caratterizzato da continui saliscendi e da alcuni tratti in pavé. Alle sue spalle, distanziato di 50" (24'35"), Andrea Gargamelli dell'Atletica Sef Stamura - Ancona (classe 1989), che ha confermato di essere una splendida promessa dell'atletica nazionale. Sul terzo gradino del podio il marocchino Lamachi Abdelkebir (classe 1980), giunto al traguardo con il tempo di 24'48". Al 4° posto Antonello Landi dell'Atletica Isaura Valle dell'Irno (classe 1975, tempo 24'55"), seguito da Gilio Iannone del G.S. Esercito (classe 1985,

25'18"). Primo dei cavessi Antonello Barretta, 9° al traguardo. Autentico exploit nella Gara Femminile, svoltasi sullo stesso percorso ed in contemporanea alla Gara Maschile, per Claudia Pinna del Cus Cagliari (classe 1977), che oltre ad aggiudicarsi il Trofeo Agnese Lodato ha anche stabilito il nuovo record della corsa con il riscontro cronometrico di 27'11". L'atleta sarda, vicecampionessa italiana sui 10.000 m, ha ingranato la marcia vincente dopo il passaggio intermedio a San Lorenzo, distanziando di oltre un minuto e mezzo la ruandese Angeline Nyiransabimana (classe 1985, tempo 28'46"), anche lei tra le grandi favorite della vigilia. Al terzo posto Palma De Leo del Violetta Club - Lamezia Terme (classe 1977), vincitrice delle edizioni 2009-2010 e detentrica del precedente record (30'06"), stabilito nel 2009. Il "Gran Premio Nazionale C.S.I." è andato tra gli uomini ad Alberto Doriore dell'ASD G.S. Indomita - Messina (classe 1991, 17° assoluto al traguardo) e tra le donne a

Cinzia Zugnoni del G.S. CSI Morbegno - Sondrio (classe 1970, 4ª assoluta tra le donne). Da segnalare anche la partecipazione di 2 atleti non vedenti, che hanno gareggiato "assistiti" dai rispettivi accompagnatori, e di 6 giovani atleti polacchi provenienti da Gorzow, città gemellata con Cava de' Tirreni, ad ulteriore suggello della funzione di promozione sociale, culturale e turistica annualmente espletata dalla kermesse sportiva metelliana. Le competizioni più attese sono state precedute dalla Gara Allievi - Trofeo Giuliano Ferrara (Km 3,6), il cui Start è stato dato dal Consigliere Nazionale CSI Salvatore Maturo. Vittoria per Giuseppe Trimarchi dell'ASD Athlon San Giorgio - Messina (classe 1995), che con il tempo di 12'08" ha preceduto di 8" il compagno di squadra Antonio Giorgianni (classe 1998). A completare il podio Giuseppe Moscarella dell'Atletica Isaura Valle dell'Irno (classe 1997, 12'27"). Terzo successo consecutivo tra le Allieve e Cadette (km 1,2) per Erica



Sopra, il keniano Kibor all'arrivo e dopo la premiazione; a sinistra, Claudia Pinna del Cus Cagliari, che ha stabilito il record femminile della corsa.



Sopra, il keniano Kibor all'arrivo e dopo la premiazione; a sinistra, Claudia Pinna del Cus Cagliari, che ha stabilito il record femminile della corsa. Vincenzo Rispoli, laureatosi nello scorso mese di aprile Campione Italiano di Tennis Tavolo nella categoria Veterani, è stato premiato come "Atleta cavese dell'anno" (a destra)



che ha preceduto Alessandro Ruocco (Scuola Media "Giovanni XXIII") e Carmine Ferrara (ex allievo - Liceo Scientifico). Nella categoria "I e II Media" successo per Gabriella Sergio (Scuola Media "Carducci-Trezza"), splendida protagonista anche della successiva Gara "Allieve e Cadette". Alle sue spalle Roberto Palma (Scuola Media "Balzico") e Roberto Polverino (Scuola Media "Giovanni XXIII"). Nella classifica per società, infine, la vittoria è andata all'Atletica Isaura Valle dell'Irno, che ha preceduto l'ASD Podisti Cava Picientini Costa d'Amalfi ed i padroni di casa della "Canonico S. Lorenzo". Tra i momenti clou della cerimonia post-gara la consegna al pongista Vincenzo Rispoli, laureatosi nello scorso mese di aprile Campione Italiano di Tennis Tavolo nella categoria Veterani, del premio all'"Atleta cavese dell'anno", istituito dall'Amministrazione comunale di Cava de' Tirreni per premiare lo sportivo metelliano maggiormente distintosi nel corso dell'anno. Grande soddisfazione

FRANCO ROMANELLI

Stella d'argento del Coni al Social Tennis Club

Il 22 settembre scorso al Social Tennis Club è stata conferita la Stella d'argento al merito sportivo. Si tratta di un prestigioso riconoscimento che segue quello della Stella di bronzo, assegnato nel 2007 in occasione dei 70 anni dalla fondazione del Circolo. «E' motivo di grande orgoglio - ha affermato il presidente Francesco Accarino - per il Social Tennis Club e per tutti quelli che in vari ruoli hanno contribuito a questo riconoscimento. Il mio pensiero va anche ai miei predecessori che hanno lavorato inten-

samente per il raggiungimento di questo prestigioso risultato». La comunicazione è arrivata da parte del presidente del Coni Gianni Petrucci mentre a far giungere le loro personali congratulazioni sono stati il vice presidente Fit Fabrizio Gasparini, il presidente del Comitato regionale Fit Michele Raccuglia, il presidente di Fit Servizi Domenico Carnuccio, ed il presidente provinciale del Coni Nello Talento che si è fatto promotore della candidatura.

TABELLINI

6ª giornata-7/10/12

PALAZZOLO - CAVESE 3-1
PALAZZOLO (4-2-4): Romano 6; Piangente 6,5 Miraglia 6,5 (12' st Cunsolo 6,5) Strigari 7 Fascetto 7; Compagno 6,5 Calabrese 7; Aperi 6,5 (12' st Ike 7,5) Impallari 6,5 Arigo 7 (20' st Costanzo 7) Caputa 7. A disp.: Scordino, Liga, Fichera, Messina. All.: Cacciola.
PROCAVESE (4-4-2): De Luca 6,5; Cerquetani 5,5 Gambi 5,5 Manzi 5,5 Langella 5,5; Alfano 6 Marrandino 6 Pistone 5,5 Ragosta 6,5; Balzano 6 (25' st Ercolano 5,5) De Rosa 7 (15' st Ferraro 5,5). A disp.: Paradiso, Giordano, Bove, Lordi, Russo. All.: Di Maio.
ARBITRO: Guidi di Imola.
MARCATORI: 9' pt De Rosa (C, rig.), 17' pt Caputa (P), 30' st Ike (P), 33' st Costanzo (P).
NOTE: allontanato al 32' pt il tecnico Cacciola (P) per proteste. Spettatori 300 circa. Ammoniti: Manzi (C), Impallari (P), Fascetto (P), Compagno (P). Angoli: 7-3 per il Palazzolo. Rec.: 2' pt; 4' st.

7ª giornata-14/10/12

CAVESE - VIBONESE 2-1
PROCAVESE (4-3-3): De Luca 6; Cerquetani 6 Manzi 7,5 Langella 6 Pappadia 6,5; Lordi 6 (17' st Gambi 6) Alfano 6,5 Marrandino 6; Ferraro 5,5 (9' st Ercolano 5,5) Ragosta 7 De Rosa 6,5 (44' st. Giordano sv). A disp.: Paradiso, Palladino, Bove, Balzamo. All.: Cestaro.
VIBONESE (4-3-3): Sarao 6; Gori 5,5 D'Angelo 6 Kalambay 6 Cibelli 6; Cosenza 6 De Cristofaro 6,5 Campo 6,5 (23' st Eseola 5,5); Spanò 6 (9' st Martino 6) Marasco 5,5 Saturno 6 (32' st Caterisano sv). A disp.: Carnevale, Barreca, Brescia, Bruzzese. All.: Corrado (Soda squal.).
ARBITRO: Capraro di Cassino.
MARCATORI: 1' pt Saturno (V), 16' pt Ragosta (C), 10' st Manzi (C).
NOTE: Spettatori 1.000 circa. Ammoniti: Campo (V), Langella (C), Ragosta (C), Cosenza (V). Angoli: 9 a 2 per la Vibonese. Recupero: pt' 1'; st' 6.

8ª giornata-21/10/12

GELBISON - CAVESE 0-0
GELBISON (4-4-2): Spicuzza 6,5; Di Filippo 5,5 Pascuccio 6,5 Manzo 6 Mustone 6; Viciconte 6 (35' st Abbagnale sv) Manzillo 6 Pecora 6 Grimaudo 5,5; Senè 6 Galantucci sv (28' pt De Cesare 5,5). A disp.: Nappi, Melcarne, Santonicola, Manganelli, Passaro. All.: Erra.
PROCAVESE (4-3-3): De Luca 6; Cerquetani 6 Giordano sv (27' pt Ferraro 6) Manzi 7 Pappadia 6 (26' st Bove 6); Marrandino 6 Alfano 6,5 Lordi 6,5; De Rosa 6 Ragosta 5 Balzamo 6,5 (38' st Gambi sv). A disp.: Paradiso, Colucci, Russo, Ercolano. All.: Cestaro.
ARBITRO: Bichiseccchi di Livorno.
NOTE: spettatori 1000 di cui oltre 300 provenienti da Cava de' Tirreni. Espulso: al 37' st Ragosta (C) per doppia ammonizione. Ammoniti: Pecora (G), Pascuccio (G). Angoli: 7-0 per la Cavese. Rec.: 2' pt, 6' st.

9ª giornata-28/10/12

CAVESE - SAMBIASE 2-0
PROCAVESE (4-3-3): De Luca; Bove, Manzi, Langella, Cerquetani; Lordi, Alfano, Marrandino; C. De Rosa (44' st Moronti sv), Ercolano (39' st Gambi sv), Balzamo (33' st Ferraro). A disp.: Paradiso, Colucci, Pistone, Russo. All.: Cestaro.
SAMBIASE (4-4-2): De Sio; Aguglia, Porpora, Morelli, Gerace; Curcio, Carozza, Gurreri (30' st Calidonna), Lio; Mercuri (7' st Russo), Putorti. A disp.: Andreoli, Pirelli, Cristaudo, Martello. All.: Mancini.
ARBITRO: Urselli di Taranto.
MARCATORI: 27' pt Lordi, 30' st Manzi.
NOTE: spettatori 1.000 circa. Ammoniti Manzi (C), Lordi (C) ed Ercolano (C).

10ª giornata-4/11/12

CAVESE - SAVOIA 0-0
PROCAVESE (4-2-3-1): De Luca 6; Bove 6 Manzi 6 Langella 6 Cerquetani 5,5; Marrandino 6,5 Alfano 6; Lordi 5,5 Balzamo 5,5 (26' st Ercolano 5,5) De Rosa 6,5 (44' st Gambi sv); Ragosta 5,5. A disp.: D'Antuono, Colucci, Pappadia, Russo, Ferraro. All.: Pietropinto.
SAVOIA (4-2-3-1): Loccisano 6; Pallonetto 7 Catalano 6 Esposito 6,5 Guarro 6,5; Ianniello 6 (35' st Rima sv), Fontanarosa 6,5; Savarese 6 (45' st Borrelli sv), Manfredi 5,5 Rabbeni 6 (25' st Nasto 6); Incoronato 5. A disp.: Vitello, Scudieri, Amoruso, Perretta. All.: Amura.
ARBITRO: Marcolin di Schio. Guardalinee: Antonacci e Giancaspro
NOTE: Spettatori 1500 circa, gara vietata ai tifosi ospiti. Ammoniti: Ianniello (S), Alfano (C), Catalano (S), Cerquetani (C), Balzamo (C). Angoli 6-5 per il Savoia. Recupero: 3' pt, 4' st.

Così ad ottobre & novembre

STADIO Prossimi incontri

- 12ª giornata
18 novembre 2012
Cavese-Messina
- 13ª giornata
25 novembre 2012
Cosenza-Cavese
- 14ª giornata
2 dicembre 2012
Cavese-Ragusa
- 15ª giornata
9 dicembre 2012
Nissa-Cavese
- 16ª giornata
16 dicembre 2012
Nissa-Cavese
- 17ª giornata
22 dicembre 2012
Noto-Cavese

ASSOCIAZIONE la Nostra Famiglia

Centro di Riabilitazione ambulatoriale e diurno
per le patologie neuropsicomotorie
e del linguaggio in età evolutiva

CAVA DE' TIRRENI 84013 (SA), Via Marghieri, 20 - Loc. Rotolo
Tel: 089/441.094 - Fax: 089/463.799 - E-mail: cava.inf@libero.it

Il Centro dell'Associazione "La Nostra Famiglia" di Cava de' Tirreni opera dal 1976 presso la "Villa Ricciardi" a Rotolo. Accoglie famiglie che richiedono un aiuto specialistico per i loro bambini o ragazzi in difficoltà in età evolutiva (da 0 a 18 anni). Il Centro si occupa di prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione funzionale neuromotoria e neuropsichica dell'età evolutiva; dell'inserimento sociale e scolastico di bambini affetti da disabilità fisiche o psico-mentali. Particolare attenzione viene rivolta alle paralisi cerebrali infantili, alle disabilità neuro-visive, ai ritardi intellettivi (con le diverse implicazioni della comorbilità relativa agli aspetti motori, cognitivi, del linguaggio e del comportamento). La struttura è aperta dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30; il sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

conto corrente postale
n.16940223
oppure bonifico bancario
sul c/c IBAN IT 28 N
030695127100000765157
intestati all'Associazione
"La Nostra Famiglia"
indicando la causale:
AMICO della RICERCA



DIVENTA
ANCHE TU
AMICO
DELLA
RICERCA

I servizi fotografici di Antonio Venditti

Dal calcio ai grandi eventi le migliori immagini sul nostro sito

Il Napoli trionfante in Coppa Italia e gli incontri al San Paolo, la Cavese al Lamberti, la regata storica di Amalfi e tanto altro su www.panoramaitirreno.it

I Partenopei vincitori della Tim Cup contro la Juve e immortalati negli incontri casalinghi



Aquilotti, quante sofferenze tra le mura amiche Nove anni di fotografie in archivio



La Regata delle antiche Repubbliche Marinare nell'anno del grande successo di Amalfi



Il "Grande Spettacolo dell'Acqua" Magia di zampilli e colori a Monteverde in Irpinia



Photo: Kate Holt/Eyevine/ActionAid



**ADOTTA UN BAMBINO A DISTANZA,
SOSTIENI LA SUA COMUNITÀ.**

Per ricevere materiale informativo e la cartolina di un bambino compila e ritaglia questo coupon e spedisce in busta chiusa all'indirizzo indicato a fianco; oppure invialo via fax al numero 02 2953 7373 o chiamaci allo 02 742 001.

PAT107

Nome _____ Cognome _____ Via _____ n° _____
 Tel. _____ e-mail _____
 Cap _____ Città _____ Prov. _____

Al sensi del d.lgs. 196/2003. La informiamo che: a) titolare del trattamento è ActionAid International Italia Onlus (di seguito, AA) - Milano, via Broggi 19/A; b) responsabile del trattamento è il dott. Marco De Ponte, domiciliato presso AA; c) i Suoi dati saranno trattati (anche elettronicamente) soltanto dai responsabili e dagli incaricati autorizzati, esclusivamente per l'invio del materiale da Lei richiesto e per il perseguimento delle attività di solidarietà e beneficenza svolte da AA; d) i Suoi dati saranno comunicati a terzi esclusivamente per consentire l'invio del materiale informativo; e) il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non potremo evadere la Sua richiesta; f) ricorrendo agli estremi, può rivolgersi all'indicato responsabile per conoscere i Suoi dati, verificare le modalità del trattamento, ottenere che i dati siano integrati, modificati, cancellati, ovvero per opporsi al trattamento degli stessi e all'invio di materiale. Preso atto di quanto precede, acconsento al trattamento dei miei dati.

ActionAid International
 Via Broggi 19/A, 20129 Milano
 Tel. 02 742001
richieste@actionaidinternational.it

www.actionaid.it